

Le grandi manovre nel Veronese

Ci scrivono da Verona, 14 settembre:
Il supposto generale delle grandi manovre che si svolgeranno dal 14 al 21 è il seguente:

“ Un'armata dell'ovest, operante lungo la sinistra del Po, distacca un corpo d'armata, il quale avanza verso Verona per coprire il suo fianco sinistro.

“ Un'armata dell'est distacca un corpo d'armata per coprire Verona e minacciare il fianco sinistro dell'armata dell'ovest, operante sulla sinistra del Po.

In base a questa ipotesi semplice e chiara, e alla situazione giornaliera delle truppe, si avranno i temi parziali che dovranno regolare giornalmente le successive esercitazioni di combattimento.

Terrano. — Il terreno scelto per le grandi manovre ha un'importanza storica grandissima. I paesi di **Valeggio**, di Monzambano, di Custoza, di Villafranca, di Somma Campagna, e via dicendo, evocano alla nostra mente gloriose rimembranze delle battaglie combattute, per cacciare dal suolo italiano lo straniero.

Il **Mincio** abbastanza largo e profondo, e colla velocità media della corrente di circa 3 metri al 1", è un serio ostacolo per un'armata che voglia oltrepassarlo. Sulle due sponde di esso molti sono gli ostacoli topografici, i quali possono determinare gli appoggi per manovre difensive, e, nello stesso tempo, le direzioni più agevoli per il partito attaccato.

I principali punti di passaggio sono a Goito, a **Valeggio**, a Monzambano e a Peschiera. In molti altri luoghi esistono porti di barche e quasi dovunque non è difficile costruire, in poche ore, dei ponti per il passaggio delle armi a piedi.

La regione a destra del **Mincio**, a nord della linea Valeggio-Villafranca, ove si svolgeranno i più importanti combattimenti, è ricca di basse colline a dolce pendio, percorribili dalle truppe a piedi e da quelle a cavallo. Il punto culminante trovasi a Monte Mamar, a 192 metri di altitudine. Le dorsali di queste colline e vasti tratti della pianura sono coperti da ricca vegetazione e da boschi non sempre facilmente praticabili.

I villaggi e i paesi possono costituire favorevoli appoggi per la difesa. Le strade sono numerose e buone, sebbene le piogge dirotte degli scorsi giorni le abbiano rese molli e fangose.

In complesso il terreno scelto per le manovre è, sotto il punto di vista tattico-militare, uno dei migliori d'Italia. Esso richiede abilità non solo nei capi delle grandi unità tattiche, ma anche nei minori comandanti, per adoperarlo con criterio: poichè sono possibili le imboscate e le sorprese, e si presta per i movimenti aggiranti, e per tutte quelle insidie che sono permesse in guerra ai belligeranti. Detto terreno presenta estesi campi di vista e molta facilità per l'impiego delle tre armi; però non offre molto campo all'azione delle grosse masse di cavalleria. Per quest'ultima ragione e anche per non far durare troppo lungamente il periodo delle esercitazioni, l'avvicinamento dei due partiti non sarà preceduto dalle truppe di avanscoperta; ma semplicemente da quelle per l'operazione vicina.

In conseguenza di ciò la divisione di cavalleria e la brigata d'artiglieria a cavallo saranno, quasi certamente, impiegate sul campo tattico per eseguire arditi aggiramenti.

La fortezza di Verona, sull'Adige, perno e base dell'operazione del partito est, costituisce l'obiettivo strategico dell'armata de l'ovest. La direttrice principale di marcia di questo partito sarà la linea Volta Mantovana-Valeggio-Custoza-Sommacampagna-Verona. Le direttrici secondarie dipenderanno dai punti di passaggio sul **Mincio**, e probabilmente saranno: una a sud, l'ozzolo-Villafranca-Verona; e l'altra a nord, Monzambano-Sona-Verona.

Nelle strette di **Valeggio** e di Monzambano cozzeranno i due partiti, al principio delle manovre.

Le piogge torrenziali hanno allagato gli accampamenti; ma con tutto ciò nella truppa regna il buon umore, il morale è elevato, nè si hanno a deplorare molti casi di malattia.

La popolazione, dei paesi occupati dai soldati, prende viva parte a queste esercitazioni e tutti i giorni sul luogo dell'azione accorre molta gente, fra cui non mancano le gentili e belle signore, per assistere alle battaglie incruenti.

I sindaci dei vari comuni hanno fatto, e fanno ancora, tutto il possibile per fornire alle autorità militari ciò che meglio offre il paese, affinché i vari servizi funzionino regolarmente.

.

Alle grandi manovre assisteranno gli ufficiali addetti militari delle varie ambasciate, residenti a Roma, e alcuni altri appositamente venuti in Italia.

Questi ufficiali sono:

Maggiore di fanteria Von Jacoli e tenente di fanteria conte Harrach, addetti all'ambasciata di Germania — colonnello del genio Girard Pinsonnier, addetto all'ambasciata di Francia — colonnello di stato maggiore De Pott, addetto all'ambasciata d'Austria — colonnello di fanteria Needham, addetto all'ambasciata d'Inghilterra — colonnello di fanteria Valles de Aragon, addetto all'ambasciata di Spagna — tenente colonnello, principe Troubetskoi e tenente principe Ourousoff, addetti all'ambasciata di Russia — tenente colonnello d'artiglieria Otziat Toyosaburo, addetto alla legazione del Giappone — capitano di stato maggiore Scriven Percival, addetto all'ambasciata degli Stati Uniti d'America — tenente colonnello di stato maggiore Becker e tenente colonnello di fanteria Kayser, delegati dalla Svizzera.

Tutti questi ufficiali saranno alloggiati a Villafranca per cura del quartiere generale. Durante le manovre faranno parte del seguito del direttore generale e saranno accompagnati dal maggiore di Stato maggiore Signorile.

Domani prima giornata di combattimento.

Il Re al campo

La fazione di stamane

Ci telegrafano da Villafranca, 15 settembre, ore 8 25:

Il Re giunse ora a questa stazione accompagnato dal ministro Pelloux e dal seguito. Malgrado la pioggia torrenziale partì subito a cavallo per il campo.

Il partito ovest passa il **Mincio** tra Borghetto e Monzambano; il partito est avanza per occupare la linea del **Mincio**. Non riuscendovi, tenterà la sostituzione sulle alture a sinistra del Tione. Si prevede un importante scontro sui colli di Custoza e S. Lucia.

Il tempo è pessimo.

La Stefani comunica da Valeggio sul Mincio, 15 settembre:

Ieri sera è cominciato il lavoro per gettare ponti sul Mincio. Alcuni battaglioni del partito ovest passarono al di qua del Mincio, mettendo avamposti.

Stamane alle ore 5 la divisione di cavalleria con batterie a cavallo sfilava per Valeggio. Una brigata proseguiva per la strada di Villafranca ed un'altra brigata per la strada Quaderni-Mozzocane.

Le colonne di fanteria hanno cominciato il passaggio del fiume. Il generale Morra da Villafranca è venuto incontro al partito ovest per assistere al passaggio. Il tempo è pessimo.